

Scuola: attore indispensabile per superare lo squilibrio domanda/offerta di lavoro

Di Luisa Treccani (Segretario Generale Cisl Scuola Brescia)

Il titolo richiama immediatamente alla memoria una frase ricorrente nella ricerca di lavoro: *“cercasi giovani con esperienza”*. Quest’ultima affermazione evidenzia tutti i propri limiti: ossimoro di giovani con esperienza; esclusione degli ultra cinquantenni, con esperienza ma non più giovani.

Vorrei, piuttosto, partire da un altro stimolo: i giovani con talento sono una risorsa.

Partendo da queste premesse ho cercato di analizzare il mercato del lavoro, il ruolo chiave dell’Istruzione e della Formazione, per arrivare ad avanzare alcune proposte di politica e politica scolastica, utili a cercare di superare lo squilibrio domanda/offerta di lavoro, lavoro/generazioni.

Il primo interessante contributo deriva dalle cosiddette **career management skills**, ossia le capacità di gestione della carriera, esplicitate dalle *Linee Guida per l’orientamento permanente del Miur (Nota 4232 del 19/02/2014)*. Da queste indicazioni deriva chiaramente come l’orientamento non possa riguardare solo la dimensione psicologica ed individuale della conoscenza del sé, ma anche la dimensione sociale e culturale, con riferimento alla comunità di appartenenza, all’identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all’etica del lavoro.

Risulta, pertanto, necessario promuovere l’incontro tra le competenze che la scuola deve far acquisire e le richieste dal mercato del lavoro, locale ed internazionale.

Codesta situazione vedremo come diventi sempre più indispensabile di fronte ai cambiamenti del mercato del lavoro: prospettive/organizzazione/spazio/tempo/... per i quali è fondamentale **curare lo sviluppo consapevole di un sistema di competenze x, adattarsi** alle trasformazioni rapide e continue del lavoro e delle professioni, per adeguarsi ai mutamenti sociali ed ai cambiamenti di contesti relazionali. Il lavoratore di domani deve essere pronto, anche più volte nella vita, a cambiare lavoro e ambiente lavorativo, ad adattarsi ai diversi contesti professionali ed a organizzazioni produttive con dinamiche differenti.

Le **Career Management Skills (CSM)** definite da Commissione Europea sono le seguenti: efficacia personale, gestire relazioni, individuare e accedere ad opportunità, conciliare vita-studio-lavoro, conoscere le professioni (Progetto L.E.A.D.E.R. Learning And resource Making Resources – www.leader-project.eu).

Strumenti di grande efficacia per ottenere l’incontro tra Istruzione e Formazione e mondo del lavoro sono l’**Alternanza Scuola Lavoro** e l’**Apprendistato**. Ciò che li contraddistingue è un modello didattico non a due tempi (prima studio, poi lavoro) ma un **sistema duale** (contemporaneità – influenza reciproca – circolarità).

L’ASL è regolamentata da *D. Lgs 77/2005 attuativo della L.53/2003 Art. 4* ma è stata resa obbligatoria nel triennio della scuola secondaria di secondo grado attraverso *la L. 107/2015* e dal successivo *D.LGS. 61/2017* (revisione percorsi leFP).

Nel contesto bresciano le esperienze di stage ante obbligo ASL si caratterizzavano per la messa in atto da parte di aziende con un numero di dipendenti inferiori a nove e per una funzione soprattutto di selezione/formazione/assunzione; i numeri attuali ne ricoprono una funzione prevalentemente orientativa (A.S. 2015/2017 c/a 1 milione e mezzo di studenti/esse a livello nazionale e oltre 3 milioni di ore necessarie a livello bresciano).

L'efficacia di tali metodologia didattica diviene funzionale a far fronte all'**abbandono scolastico** (maschi 20,2% Italia/ 13,6% media europea) e al fenomeno **NEET** (Not in Education, Employment or Training) ancora primato italiano rispetto all'Europa.

Tuttavia, la prima fase di ASL ha mostrato tutti i propri limiti e ne emerge la necessità per scuola ed aziende di ideare, progettare, gestire, monitorare, valutare insieme ogni fase, superando improvvisazione, burocrazia e la logica di supremazia (scuola nello stendere progetto educativo/azienda nel pretendere competenze solo tecniche).

Per la promozione di questo strumento e dell'apprendistato andrebbero costantemente rinnovati gli incentivi per le aziende, così come quelle previste anche dalla recente Finanziaria 2018.

L'orizzonte entro cui predisporre queste convenzioni per ASL necessità di concretezza e grande capacità di lettura del contesto. Nello specifico il quadro attuale, come si evince dal contributo *Lavoro Precario*, dell'Università di Trento, nel 2014 si caratterizza per alcune aspetti specifici:

- ✓ Trasformazione, oggi evidente, nei connessi processi di automazione, in quella che va profilandosi come la rivoluzione digitale di piattaforme tecnologiche, Big Data, Internet of Things e intelligenza artificiale;
- ✓ Un processo di radicale mutamento del rapporto tra forme di vita e ruolo del lavoro nel percorso esistenziale, descritto dalla narrativa sociologica sulle forme del lavoro post-fordiste, precarie, intermittenti, flessibili, temporanee e anche dei cosiddetti lavoratori autonomi di seconda e terza generazione;
- ✓ Effetti della cosiddetta quarta rivoluzione industriale: la capacità relazionale, comunicativa, di cura, cognitivo-intellettuale e di reciproco scambio di informazioni e conoscenze, sia nella ricerca, che nello svolgimento di un lavoro, in cui spesso diviene fondamentale la componente "immateriale".

Analizzando maggiormente nel dettaglio l'**industria 4.0** e lo **smart working** ne emergono inevitabili ricadute sui parametri di **spazio e tempo nell'era del digitale** (nozioni di ambiente di lavoro e di tempo di lavoro). Per essere preparati a questo nuovo orizzonte diviene necessario acquisire consapevolezza che questa rivoluzione sociale ed economica trasforma il lavoro, non lo fa scomparire (come ogni rivoluzione: 1794 macchina a vapore, 1870 fabbrica, 1940 informatica, 2013 quarta rivoluzione industriale in Germania). Per essere preparati ad affrontarlo diviene, allora, necessario un ecosistema 4.0.

Entro tale contesto divengono fondamentali ed irrinunciabili le **soft skills**, che si mettono in gioco e si stimolano durante l'ASL. Diverse dalle Hard Skills (competenze tecniche), riguardano la capacità comunicativa (non verbale - paraverbale - verbale), le emozioni,

l'autoconsapevolezza, la capacità di ascolto, l'essere efficaci, accogliere le critiche, sapere lavorare in gruppo, ecc.

L'Istruzione e la Formazione devono, allora, rivedere la propria didattica mettendo al centro il tema della **competenza**. Il concetto ha attraversato un'evoluzione, passando dalla lettura comportamentista [saper fare visibile – performance (Tyler, Blume 1949)] al riconoscimento della stessa come disposizione interna astratta (LeBoterf 1994) mobilizzando saper e saper fare, fino al recupero stadi di Piaget (orchestrazione dei propri schemi d'azione per predisporre una soluzione, richiamando lo schema mentale fino a che diventa un habitus).

Oggi, purtroppo, è presente ancora nella scuola la tendenza ad utilizzare una didattica trasmissiva ed a verificare la risposta veridittiva e non adattiva. In realtà la competenza favorirebbe l'attenzione a diverse dimensioni: oggettiva, soggettiva e intersoggettiva.

La prospettiva di una didattica per competenze, che propone il confronto con compiti esperti o compiti di realtà, secondo la prospettiva pedagogica ideata e prospettata dal Prof. Piercesare Rivoltella, consente di arrivare anche alla cosiddetta dimensione di **certificazione delle competenze**.

Questa prospettiva non potrebbe contribuire per superare un annoso problema del nostro Paese: il superamento del valore legale titolo di studio.

La Scuola può avvalersi di un interessante spazio d'azione che ricalca alcune condizioni interessanti al superamento del mismatch lavoro/generazioni: l'autonomia delle istituzioni scolastiche (dpr 275/1999) didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.

La stessa è stata considerata una vera e propria rivoluzione copernicana: da piramide MPI – Scuole a rete MIUR – USR – Scuole – Conferenza Stato Regioni.

I passaggi interessanti della norma sono i seguenti:

- ✓ *Art. 3 (Piano dell'offerta formativa) 1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*
- ✓ *2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.*
- ✓ *Art. 4 (Autonomia didattica) 1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del **diritto ad apprendere** e alla **crescita educativa di tutti***

gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

Quel successo formativo è condizione indispensabile per favorire il matching, l'incontro tra impresa e lavoratore, che imparano in questo modo a capirsi ed a costruire un rapporto.

Di fondamentale importanza è rendere codesta autonomia esigibile al fine di calare le istituzioni scolastiche e formative nel contesto sociale, economico, culturale, ecc.

Infine, un ultimo spunto: la necessità di una riforma del sistema previdenziale ed assistenziale che sia realmente in ottica intergenerazionale, per non cristallizzare un sistema, bloccando il tour over.

(Laris Day, Brescia 16 aprile 2018)